



Scene di questo tipo, lungo le strade dell'esodo, sono purtroppo all'ordine del giorno. Costituiscono l'invito più eloquente alla massima prudenza per chi guida

Tragica serie di incidenti stradali

Camion piomba sulla seicento per un sorpasso: cinque morti

Lo schianto alle porte di Licata, sulla statale per Agrigento ha distrutto una famiglia - Sopravvive, gravissima, una bimba di 2 anni - Tre morti per un tamponamento in provincia di Modera

AGRIGENTO, 9.

Un'intera famiglia, ad eccezione di una bambina di due anni rimasta gravemente ferita è tragicamente perita in un incidente stradale avvenuto sulla statale 115, alle porte di Licata (Agrigento). Un camion carico di sabbia ha investito frontalmente una «600»: cinque occupanti dell'utilitaria sono morti, la bambina ferita. Sulla «600», targata AG 19990, viaggiavano Onofrio Triglia, 35 anni (che era al volante), sua moglie Maddalena di 29, la figlioletta Luisa di 2 anni, il padre della donna Gaetano Tuminetti, di 60 anni, un'altra figlia, Angela di 32, e un nipotino, Gaetano, di 8. Alla guida dell'autocarro targato PA 165804, era Salvatore Ribaudò, di 24 anni.

Lo avevano sorpreso in casa

8 bambini catturano un malvivente armato

CITTA' DEL MESSICO, 9. Singolare, anche se drammatico, conflitto nella capitale messicana. Otto bambini, il più grande dei quali ha soltanto dieci anni, sono saltati addosso ad un uomo armato di pistola che aveva aggredito la loro madre, lo hanno alterato e quindi, dopo averlo immobilizzato, lo hanno trascinato fino alla stazione di polizia più vicina. L'uomo non ha esitato a servirsi della sua arma, ha sparato dei colpi ma fortunatamente non è riuscito a colpire i bambini; per nulla spaventati, questi ultimi hanno proseguito la loro azione mettendone a nudo l'assaltatore. La mamma degli otto bambini, signora Carolina Amaro, ha dichiarato che l'uomo doveva probabilmente sapere che suo marito lavorava e così si è introdotto nella stanza da letto per aggredirla. La donna ha gridato e i suoi otto figli si sono allora precipitati in suo aiuto: sono balzati addosso all'uomo, lo han preso a calci e a morsi, gli si sono attaccati alle braccia e gli hanno fatto lo sgambetto. Alla fine, aiutati dalla madre, hanno consegnato l'uomo ai poliziotti. Gli otto bambini hanno, rispettivamente, due, tre, cinque, sei, sette, otto, nove e dieci anni. Sono usciti dalla lotta senza danni: «Quell'uomo lo abbiamo coniato per le feste», ha dichiarato ai giornalisti il più grande dei fratelli, fiero dell'impresa compiuta.

in poche righe

Lanciato Cosmos 235
MOSCA — È stato lanciato ieri il satellite artificiale Cosmos 235. È stato immesso in orbita con i seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione, 89,4 minuti; distanza massima dalla Terra, 303 chilometri; distanza minima 207 chilometri. Le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente.

Tony Curtis nei guai
LOS ANGELES — Una istanza di riconoscimento della paternità è stata presentata contro l'attore Tony Curtis da una ragazza di 18 anni che sostiene di attendere un bimbo del quale l'attore sarebbe padre. Tony Curtis ha 43 anni. Il suo vero nome è Bernard Schwartz. Da poco ha sposato l'attrice Penny Allen. La ragazza madre ha chiesto a Curtis più di mezzo milione al mese per il mantenimento del figlio.

Libertà per i galli
PARIGI — Più libertà in Francia. D'ora in avanti, in seguito ad una serie di disposizioni del governo De Gaulle, la lotta dei galli, prima proibita anche se tollerata, sarà permessa dalle autorità, in quanto divenuta «tradizione locale».

Trapani: trema la terra
TRAPANI — Una scossa di terremoto della durata di cinque secondi e ritenuta del quinto grado della Scala Mercalli, è stata avvertita alle 10,30 di stamane a Foggiorola, nella Valle del Belice. Non vengono segnalati danni. La popolazione, che, presa dal panico, aveva abbandonato le case vi ha fatto ritorno dopo qualche ora.

Mostruoso delitto a Varese

Massacra la bimba che poteva accusarlo



VARESE, 9. La follia feroce, bestiale di un giovane di ventun anni, Natale Pedotti, militare in licenza ha avuto la sua vittima: Marinella Cafà, di dieci anni, è stata da lui uccisa, crivellata di colpi con un pannello. Il Pedotti ha confessato: l'altro ieri aveva fermato la piccola che giocava con la sua bicicletta davanti alla scuola, in un quartiere della periferia. Le aveva proposto un giro sulla sua moto. L'aveva invece portata in un boschetto e qui, dopo aver ucciso tentato di violentarla, l'ha uccisa perché non parlasse, non lo accusasse. Una giornata di ricerche angosciose, poi la sconvolgente scoperta del cadavere della povera piccola. Subito sospettato, Natale Pedotti per ore e ore ha negato ha inventato le storie più incredibili. Ma poi la verità, atroce, assurda quanto le sue menzogne, è saltata fuori. Nelle foto: l'assassino e la vittima.

Imbottito di droga è stato poi catturato in fin di vita

Con pistola e baionetta ne uccide due

AMSTERDAM, 9. Lo chiamano il quartiere del vizio, ma si tratta solo di una serie di straducce dove i marinai cercano la compagnia delle ragazze.

Ieri, in un bar, è successo il finimondo. È entrato un tizio con gli occhi allucinati (era drogato) ed è venuto alle mani con un marinaio. Ha ucciso una ragazza, la 19enne Johanna Sipsakoompans, che era intervenuta per pacificare gli animi. L'uomo, identificato più tardi per Waidy Hong-A-Fat, originario del Surinam, ha ucciso qualche minuto dopo, a colpi di pistola, il marinaio Johan Bijleveld, con il quale aveva litigato poco prima. Subito dopo, con in mano una pistola e nell'altra una baionetta (con la quale aveva massacrato prima la ragazza) è corso fuori ed è entrato in un altro bar, mentre era intorno a lui si verificava un fuggi fuggi generale.

Una turista tedesca, Margot Schmitzer, di 29 anni non ha fatto in tempo a tirarsi da parte e l'uomo l'ha ferita sparandole contro alcuni colpi. Ronald Melchior, anch'egli tedesco, intervenuto in difesa della compagna, è stato pure ferito a balonnette dal surinamese ormai scatenato. L'uomo in preda a una furia terribile, è salito di corsa in una casa al lato opposto della strada e vi si è barricato.

Da una finestra ha cominciato poco dopo, a sparare. Infine sono giunti gli agenti che l'hanno assediato a lungo scambiando con lui colpi di arma da fuoco. Alla fine l'hanno trovato moribondo in un angolo della casa. Pare abbia tentato di uccidersi. Potrebbe però, anche essere stato ferito dai colpi degli agenti.

Previsioni pessimistiche

Il tempo ancora instabile

Sembra proprio che il tempo non voglia migliorarsi. Ieri, si sono avuti altri temporali nel Veneto, in Umbria e in Toscana. Le previsioni, purtroppo, sono ancora sconsolanti: sono previsti, infatti, nuovi temporali in Toscana, Umbria e Marche. Tutte le regioni centro-settentrionali avranno, comunque, un tempo instabile, ancora circolazione di aria umida e instabile.

In questi giorni particolarmente la Lombardia e Milano, sono stati investiti da una serie di temporali che hanno provocato un abbassamento generale della temperatura. Ieri, è toccato al Friuli-Venezia Giulia. È caduta la pioggia accompagnata da fulmini e grandine.

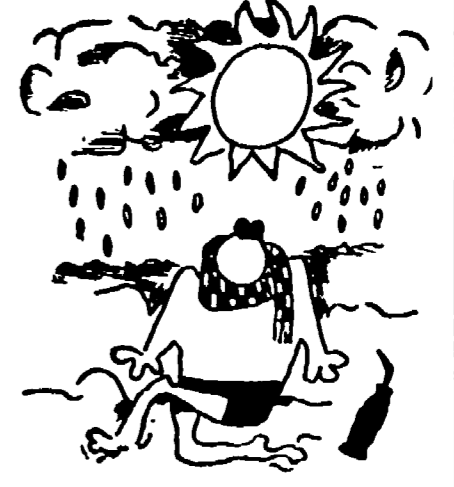
Colpite le campagne intorno ad Udine e su tutto il Friuli. Nel capoluogo i vigili sono

douti intervenire per una serie di allagamenti negli scantinati. Nel Cividalese, un fulmine è caduto in una stalla uccidendo sette capi di bestiame.

Temporali anche su Grado e Gorizia. Pioggia anche a Lignano, con gravi preoccupazioni per i turisti-campeggiatori, numerosi nella zona.

Pioggie e danni in Umbria. Sulla statale Flaminia si sono avute alcune frane che hanno interrotto la circolazione.

Temporali violenti con fulmini anche nei Carrarese. Si sono avute strade interrotte e allagamenti. Nel porto di Marina di Carrara le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi a causa di una mareggiata. In difficoltà si sono trovati, su tutto il litorale, migliaia di campeggiatori.



Il tempo era gremito

Nudi a pois danzano nella chiesa

«Cristo in croce, era nudo, perché dovremmo adorarlo vestiti!» - Il singolare proclama, lanciato da una spogliarellista giapponese, ottiene un successo strepitoso - Giovani e ragazze ballano attorno all'altare vestiti solo di spruzzi di vernice

NEW YORK, 9.

«Cristo è morto sulla croce nudo, senza falsi pudori», perché noi dovremmo adorarlo vestiti di tutto punto, e non «alternando l'altare con i nostri giovani corpi, lo spirito incarnato?»

La prosa del proclama è un po' enfatica, ma il senso è chiaro: è un invito a recarsi in chiesa nudi, in omaggio al Cristo. Se si aggiunge che a lanciarlo è stata una bella giapponese di New York, non nuova — per professione e per vocazione — a spogliarelli pubblici, è facile capire che il valore della prosa c'entra ben poco col successo dell'iniziativa.

Fatto sta che quando, ieri, la bella Yayoi Kusana, dopo aver fatto il giro del Greenwich Village, è entrata nella chiesa presbiteriana di San Marco, dietro di lei c'era un codazzo di giovani e ragazze, che, senza per tempo in mezzo, si son tolto di dosso gli abiti, ed hanno intrecciato la loro «danza d'amore» davanti all'altare.

Lo spogliarello gratuito ha fatto accorrere nella chiesa un numero mai visto di «fedeli», che hanno assistito compiaciuti al «rito». Ad attenuare la nudità dei suoi seguaci, la bella Kusana — che però, precisano le cronache, per l'occasione era rimasta vestita — li ha spruzzati con una speciale vernice che usa anche su se stessa quando esegue i suoi raffinati spogliarelli nei cabaret di mezzo mondo.

Con la vernice ad effetti luminescenti, sparpagliata su parti strategiche del corpo, essa ottiene il «nudo a pois», assai apprezzato, sembra, quando è lei ad «indossarlo» sul corpo giallo-bruno, coperto per altro, solo dai lunghi capelli neri.

Lo spettacolo in chiesa ha avuto un successo che neanche la polizia — per distrazione o per rispetto del nuovo «rito» — ha osato disturbare.

Ma la multiforme Kusana ha fantasia da vendere, e la vende bene. Un altro happening nudista lo aveva organizzato l'altro giorno a Wall Street, dove aveva provocato un putiferio a non finire.

Ha tenuto anche la regia, con un lungometraggio, che consisteva in una lunga serie di riprese di posteriori maschili e femminili, manco a dirlo, nudi. Voleva dimostrare, dice, che anche una parte di sprezzata come quella ha una sua nobiltà. Ma pare che il pubblico, a lungo andare, si sia un po' annoiato dato che in definitiva le nobili parti esposte diventavano un po' monotone.

Al sole dell'Argentario

Stregchette inglesi per il night



Ormai le chiamano tutti le «streghette». Sono sei ragazze inglesi, molto carine e molto corteggiate, che lavorano in un locale notturno dell'Argentario. Sono rimaste in Italia — ha detto qualche maligno — perché sperano molto, una volta o l'altra, di essere notate da qualche regista cinematografico

4 minuti con il cuore d'un maiale in parallelo

LONDRA, 9.

Qualche tempo fa, secondo notizie pubblicate in questi giorni per smentire le affermazioni di un cardiologo americano, i chirurghi dell'ospedale nazionale di cardiologia di Londra, hanno cercato di tenere in vita un uomo con il cuore di un maiale.

Il cuore del maiale era stato posto accanto a quello malato del paziente ed era stato collegato a questo con una serie di tubi. Il cuore del maiale si era messo a funzionare subito, ma dopo quattro minuti si era fermato. Il paziente sottoposto all'intervento, già in condizioni disperate, era morto prima che lo intervento operatore potesse essere concluso.

L'operazione era stata portata a termine dal dott. Donald Ross, capo della «équipe» di chirurghi che ha fatto i due primi trapianti di cuore a Gran Bretagna.

Rapinano 4 milioni e scappano a piedi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9.

Corri forte, più forte se non ci beccano... È via con quattro milioni tosti fandi.

Questa, in sintesi, la rapina fatta stamattina ai danni del deposito dei prodotti di Scala.

In relazione ai suoi aspetti grotteschi vale proprio la pena di presentare i personaggi e i luoghi di questa storia: Matteo Mancusi, 38 anni, titolare del deposito e Maruccia Modica, 22 anni, sua segretaria (i due si recano di buon orario al lavoro per eseguire la contabilità di un incasso insolitamente abbondante); i quattro milioni di soldi stanno un po' sul tavolo, un po' in un cassetto; i due ladri, età apparente 20-25 anni (hanno tutto l'aspetto di due novellini, pistola alla mano, modi un po' violenti ma non troppo).

Più tardi si scoprirà che non hanno neanche la macchina. Le scene si ambientano nei locali del deposito «Scala» e tra i padiglioni del mercato ortofruttilo.

Ed ora passiamo ai fatti: ore 7,30, Matteo Mancusi e la giovane segretaria fanno i conti quando improvvisamente si apre la porta ed entrano i due «louchi» individui, armati di pistola e dicono: «Fuori la grana» e le due povere vittime del furto che si sta compiendo, alzano le mani; i ladri dopo averli rinchiusi dentro il bagno, prendono il malloppo e fuggono. Il titolare non si dà per vinto. Forza con una spallata la porta che lo tiene prigioniero e si precipita fuori. I due ladri, sono ancora lì e invece di fuggire in una potente Ferrari, se la fanno a gambe. Il derubato si mette a correre inseguendoli per circa un chilometro. L'inseguimento continua nei padiglioni del mercato ortofruttilo: si rompono angurie, cassette di pesche finiscono a terra e i ladri che vanno forte, più forte, ce la fanno. Nemmeno la polizia riesce più a prenderli anche se tenta l'inseguimento.

Fenaroli denuncia Augenti per l'assegno

MILANO, 9.

Giovanni Fenaroli è stato assolto stamane in Pretura, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di avere emesso un assegno a vuoto di 150 mila lire.

L'assegno in questione, che porta la data del 4 giugno 1964, venne presentato all'incasso dopo l'arresto di Fenaroli. Il geometra di Airono, corresponsabile dell'ergastolo quale mandante dell'uccisione della moglie Maria Martirano, nelle prime battute del processo aveva escluso la propria responsabilità diretta nell'emissione dell'assegno.

Nell'udienza conclusiva hanno testimoniato l'avv. Franco De Cataldo e l'ex ergastolano Giuseppe Venanzi. Entrambi hanno affermato che l'assegno sarebbe stato compilato con la grafia dell'avv. Giacomo Primo Augenti, che difese a suo tempo il Fenaroli. In più il Venanzi, un ex cliente dell'avv. Augenti (del quale era divenuto poi una specie di fattorino), ha dichiarato di riconoscere nell'assegno quello che gli era stato affidato dall'avvocato perché lo cambiasse.

Gli atti del processo saranno ora trasmessi alla Procura della Repubblica.

Il pubblico ministero, a conclusione di una breve requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione del Fenaroli. Costui è stato presente anche a questa terza ed ultima udienza, nonostante avesse ottenuto dal pretore, nella precedente udienza del 23 luglio scorso, di poter ritornare a Porto Azzurro senza il dovere di assistere alla conclusione del processo. È immediatamente dopo la sentenza, su incarico di Fenaroli — di cui è tutrice — Giovanna Cagliani (sorella della donna che l'ergastolano ha di recente sposato), ha presentato alla procura della Repubblica una denuncia contro l'avv. Augenti indicandolo quale responsabile della vicenda dell'assegno e accusandolo di millantato credito, appropriazione indebita, arbitraria detenzione di documento processuale.

g. i.